



**Speciale
30° Convegno**

Merano

Il punto sul 30° Convegno nazionale

di Primo Mingozzi

I trent'anni di ANUSCA sono stati celebrati nel migliore dei modi, con poca retorica e tanto impegno per ottenere dal Convegno nazionale il massimo profitto.

Ancora una volta l'agorà di ANUSCA ha fornito un colpo d'occhio eccezionale: milleseicento e più convegnisti a testimonianza di un consolidato "record" che nel tempo va proiettandosi come normalità. Infatti, dagli ultimi due convegni di Riccione, capitale della riviera romagnola, a quest'ultimo di una Merano innevata, il dato partecipativo non cambia: tanti erano là, tanti sono stati in Alto Adige. Anche cambiando località, la partecipazione non cambia, segno evidente di un dato acquisito, supportato da una grande condivisione nelle file degli operatori demografici



La Sala Plenaria del Palazzo Kurhaus di Merano che ha ospitato i lavori del 30° Convegno Nazionale ANUSCA. Nella foto l'affollata platea nel giorno inaugurale. (Foto ANSA)

continua a pagina 20

30° Convegno nazionale ANUSCA

La relazione del Presidente Paride Gullini

Signor Sindaco, signor Sottosegretario, signor Presidente, graditi Ospiti italiani e stranieri, colleghe e colleghi,

quando nel lontano 1980 demmo vita all'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe mai avremmo immaginato di trovarci qui, dopo 30 anni, a celebrare una ricorrenza, sempre particolarmente significativa nella vita di ogni organizzazione, davanti ad una platea gremita di

operatori ed amministratori che nel corso degli anni è andata progressivamente aumentando sia nei numeri che nella rappresentatività.

Di ciò devo ringraziare il Signore che mi ha concesso tempo a disposizione e le migliaia di colleghe e colleghi e di tutti i dirigenti che in questi anni mi hanno sempre testimoniato la loro fiducia, non facendomi mancare il sostegno e l'affetto anche nei momenti più difficili, e non sono stati pochi, consentendomi di vivere una lunga esperienza professionale, favorita da rapporti

continua a pagina 3-4-5

Tesseramento

Proposta vantaggiosa ai Comuni per l'anno 2011

A cura della redazione

ANUSCA riparte da trenta, anni e convegni nazionali, un pezzo di storia al fianco dei servizi demografici italiani ed anche stranieri. Una storia fatta di sfide, di confronti, a volte di amarezze ma anche di tanti successi, come sottolineato nella recente assise nazionale di Merano.

Successi che appartengono a tutti: ai circa 6800 operatori che nel 2010 hanno sottoscritto la quota individuale e agli oltre 4200 Comuni italiani che hanno scelto di legare il proprio nome a quello

continua a pagina 24

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

umani che sono stati il cemento per realizzare la nostra visione di servizi demografici moderni e dinamici e valorizzare le figure degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe.

In queste occasioni è prassi consolidata che il Presidente tracci un lungo elenco delle cose realizzate. Non vogliamo fare questo ma consentiteci alcune riflessioni sugli accadimenti più significativi che hanno segnato il nostro cammino.

Gli obiettivi prioritari al momento della nascita erano:

a) Affermare il diritto alla formazione (in quel periodo si parlava solo di diritti economici e normativi mentre i doveri e la formazione erano elementi sconosciuti nei dibattiti specie nella Pubblica Amministrazione);

b) Sensibilizzare il legislatore per costituire un fondo per la formazione professionale, fondamento per realizzare l'Albo o Ruolo degli Ufficiali di Stato Civile, una aspirazione degli operatori che risaliva agli anni '30;

c) Ufficializzare il riconoscimento della categoria professionale degli ufficiali di stato civile ed individuare in Anusca il rappresentante della stessa.

Quali risultati:

Grazie alla sensibilità del Ministero dell'Interno, su richiesta di Anusca, nella finanziaria 1983 fu creato un fondo per la formazione professionale degli operatori demografici al quale i comuni devolvevano il 10% sui diritti di stato civile incassati. Esauritosi questo fondo per i motivi a tutti noti, grazie alle nostre sollecitazioni, nel bilancio del Ministero dell'Interno è stato previsto successivamente un apposito capitolo di spesa con un finanziamento, anche se esiguo rispetto alle migliaia di operatori da abilitare alle funzioni di ufficiale di stato civile.

Nel D.P.R. 396/2000 è previsto l'obbligo per il Sindaco di delegare le funzioni di Ufficiali di Stato Civile a personale in possesso delle capacità acquisite tramite il superamento di corsi di abilitazione promossi dal Ministero dell'Interno. Con lo stesso DPR è stata riconosciuta la categoria professionale degli Ufficiali di Stato Civile rappresentata da Anusca. Il D.M. 19/10/2004 all'art. 11 istituisce l'elenco degli Ufficiali di Stato Civile abilitati, tenuto dal Ministero dell'Interno in cui vengono iscritti tutti coloro che hanno superato i corsi di abilitazione.

In questi anni Anusca è stata tra i promotori di tutte le innovazioni tecnologiche nel settore demografico e gli esperti Anusca sono presenti nelle



Il Presidente ANUSCA Paride Gullini durante la relazione introduttiva ai lavori del 30° Convegno Nazionale

varie Commissioni ministeriali.

Si può quindi affermare che gli obiettivi realizzati sono stati sicuramente superiori rispetto alle aspettative iniziali. Abbiamo assistito in questi anni a grandi cambiamenti dei costumi, della realtà socio-economica della struttura sociale della popolazione nel nostro Paese. L'Italia, in passato paese di emigranti è oggi caratterizzata da una presenza sempre più significativa di cittadini comunitari ed extra-comunitari. Da qui l'esigenza crescente degli operatori di informarsi, di aggiornarsi, di migliorare il proprio profilo professionale anche dal punto di vista informatico.

In un contesto nel quale gli operatori demografici sono chiamati ad applicare il diritto internazionale privato, devono conoscere anche le legislazioni degli altri paesi, sono competenti per il regolare soggiorno dei cittadini comunitari, anche Anusca ha adeguato i suoi obiettivi che si sono allargati a livello internazionale avendo intuito l'importanza degli scambi professionali con le Istituzioni di altri Paesi e con le analoghe associazioni professionali per mettere in condizione gli operatori di rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni della collettività.

Ci piace ricordare le due visite di studio, la seconda con una delegazione di 30 Sindaci, allo Stato ed al Comune di New York, il gemellaggio con la Città francese di Boulogne Billancourt, le visite in Austria, Belgio e Ungheria ospiti dei rispettivi Ministeri dell'Interno, le tante manifestazioni internazionali all'estero dove i nostri esperti hanno potuto allargare la loro conoscenza in materia di stato civile e trasferire queste esperienze a livello nazionale.

Nel 2000 Anusca, assieme a Austria, Germania, Olanda e Polonia, ha dato vita all'Associazione Europea degli Ufficiali di Stato Civile di cui oggi fanno parte 11 Paesi. Nei congressi annuali e negli incontri tra gli esperti vengono approfondite le tematiche in materia di nascita, matrimonio, adozione, riconoscimento sia per favorire da un lato un impatto meno traumatico dei cittadini con gli uffici dall'altro per stimolare il legislatore europeo a procedere sulla via dell'armonizzazione della legislazione in materia di stato civile.

Ci sembra però che l'obiettivo più significativo, conseguito grazie ad un contributo, anche se molto parziale, dello Stato è rappresentato dalla costruzione dell'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile, Anagrafe ed Elettorale, che pone l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Repubblica Federale Tedesca. Questa realizzazione apre scenari nuovi ed impegnativi che possono però assicurare un futuro più qualificato e sicuro all'associazione.

Un doveroso, sincero ringraziamento ai Capi Dipartimento, ai Direttori Centrali dei Servizi Demografici del Ministero dell'Interno per averci indirizzati e riempito di contenuti l'Accademia.

Ci siamo spesso chiesti quali siano stati gli elementi che hanno consentito all'Anusca di diventare punto di riferimento nazionale ed internazionale nello specifico settore e credevamo di averli individuati in alcuni punti: la nostra visione strategica degli obiettivi da perseguire, l'aver ricercato ed ottenuto in ogni momento il consenso della dirigenza e degli operatori, la disponibilità di migliaia di colleghe e colleghi che

continua da pagina 3: **ANUSCA: 30 anni...**

hanno sentito l'orgoglio per l'attività che svolgono e desiderano vedere valorizzata la loro professionalità ed il loro non comune spirito di servizio. A questi aggiungiamo la serietà e la concretezza che abbiamo messo in tutte le nostre azioni che ci hanno assicurato l'attenzione delle più alte cariche istituzionali ed amministrative del Paese ed una collaborazione particolare con il Ministero dell'Interno che da subito ha condiviso e sostenuto i nostri obiettivi.

Un ringraziamento particolare lo vogliamo rivolgere al Presidente della Repubblica per l'Alto Patronato ed alle più alte cariche dello Stato per il patrocinio e l'adesione al Comitato d'Onore che riservano da anni alle nostre iniziative.

In momenti in cui troppo spesso le belle parole coprono un vuoto di proposte concrete e soprattutto di realizzazioni, abbiamo dimostrato che con programmi credibili e coraggio si possono raggiungere, con il concorso di tutti, risultati insperati. La realtà infatti non è quella che noi vorremmo ma quella che siamo in grado di costruire con la nostra passione, il nostro impegno, i nostri sacrifici.

Sentivamo però che qualcosa mancava a questa analisi tenendo conto dei risultati che andavamo via via conseguendo, con l'adesione di migliaia di operatori e di amministrazioni comunali. Quello che registravamo con piacere era il sostegno concreto delle istituzioni centrali per un settore dell'ente locale che, non va mai dimenticato, è tra i meno considerati ed il cui personale soffre moralmente, da sempre, questa situazione.

Lo scorso mese di luglio ci ha colpito l'intervento di Joshua Freedman, guru mondiale delle performance e dell'intelligenza emotiva, al convegno Unindustria di Bologna nel corso del quale ha trattato un tema, oggi all'attenzione generale: la gestione del cambiamento in un momento in cui stiamo vivendo tempi straordinari, anche a causa della globalizzazione ma che ci vede bloccati su risposte ordinarie.

Il cambiamento è un problema di crescita, ma mentre la necessità di cambiamento aumenta, la percentuale di insuccesso rimane altissima. Secondo i dati a disposizione del "guru" il 60% dei cambiamenti organizzativi fallisce. Emerge infatti che oltre il 50% dei leader ha paura di fallire nella gestione del cambiamento e la



Il Sottosegretario all'Interno Sen. Michelino Davico con al fianco il Prefetto Alessandro Pansa, Capo Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno



Bellissimo scorcio del "Kurhaus" durante i lavori del Convegno Anusca (foto ANSA)

componente più critica che i leader devono affrontare è proprio quella che riguarda le dinamiche emozionali di persone, team e in generale dell'organizzazione.

Le persone infatti non sono solo razionali ma occorre affiancare alla razionalità anche la comprensione delle dinamiche emotive in quanto le emozioni sono la chiave del cambiamento.

Ci siamo ritrovati pienamente in questa analisi che completa i motivi dei nostri risultati.

Avevamo infatti compreso che la valorizzazione del settore demografico si sarebbe realizzata solo con il coinvolgimento emozionale di chi lavora sul campo. Se l'attività di Anusca

nel corso degli anni ha trovato un'attenzione ed un seguito sempre maggiori, come i numeri dimostrano, è perché abbiamo dimostrato di essere dei leader che vale la pena di seguire, di condividerne la visione strategica, che non temono ma vogliono gestire i cambiamenti in un percorso di accrescimento culturale che fa leva sulla componente emotiva degli operatori, finalizzata ad assicurare un servizio migliore ai cittadini delle loro comunità locali, allo Stato.

Ci siamo sforzati di dare agli Ufficiali d'Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale l'emozione di essere capaci di costruire dal nulla una grande e complessa categoria professionale, che vuole contare nei processi di cambiamento,

che ha realizzato e gestisce strutture per la formazione di primordine, un patrimonio che tanti ci invidiano, che nutre e coltiva la "speranza" di vedere riconosciuta la professionalità per il servizio che rendono alla società in un futuro che tutti vogliamo il più prossimo possibile.

L'emozione è un sentimento essenziale che viene in parte dal lato razionale ma che in massima parte dipende da fattori non tangibili. Se così non fosse non si spiegano le migliaia di operatori che, pur in un momento di crisi dei valori e delle tradizioni, si impegnano giornalmente, grazie al supporto di Anusca, per migliorare la loro professionalità, per partecipare, anche a proprie spese, alle varie attività formative, per prestare la loro opera per la crescita dell'associazione e, lasciatecelo dire, della nostra società.

E come non ricordare le tante autorità istituzionali, l'alta dirigenza dello Stato, il mondo accademico e culturale, le migliaia di amministratori locali che in questi trent'anni hanno condiviso con noi queste emozioni, partecipando ai nostri convegni mettendoci a disposizione disinteressatamente il loro sapere e la loro autorevolezza, aiutandoci a crescere, ad affermarci, ad essere autorevoli interpreti nei cambiamenti del nostro settore. Tra queste personalità vorrei ricordare il Presidente della Corte Costituzionale, Aldo Corasaniti, il primo Presidente della Corte di Cassazione, Angelo Ferrati, i tantissimi Procuratori Generali della Repubblica, Presidenti di Corte d'Appello, Presidenti di Tribunale, ma soprattutto Direttori Generali e Capi Dipartimento dell'Amministrazione Civile dell'Interno, Direttori Centrali dei Servizi Demografici e centinaia di Prefetti che in ogni momento non ci hanno fatto mancare la loro attenzione. Un affettuoso ricordo per il nostro Presidente Onorario, Prefetto Pietro La Commare, oggi non più tra noi ma che con grande simpatia ci ha seguito, consigliato ed indirizzato nel nostro cammino. Con Lui vogliamo ricordare i tanti amici, colleghe e colleghi, che hanno segnato la nostra storia ed i cui nomi rimangono scolpiti nelle nostre pubblicazioni. Avere memoria e riconoscenza è un sentimento che non ci ha mai abbandonato e ci ha sempre guidato nelle scelte da compiere.

Alcuni obiettivi sui quali indirizzare la futura attività dell'associazione:

- Contribuire al rilancio dell'INA-SAIA quale strumento fondamentale per la semplificazione dell'attività



Saluto inaugurale del Prefetto Alessandro Pansa, coordinatore della prima sessione



L'avvocato Marco Mellone (esperto di diritto internazionale privato) Rossella Bonora, rappresentante della Regione Emilia Romagna

amministrativa con un abbattimento dei costi della P.A. da tutti auspicato ma nei fatti non ancora sufficientemente realizzato. Lo ripetiamo ancora: il nostro Paese non può permettersi di pagare pensioni o assistenza sanitaria a persone decedute da anni. Non è poi corretto addossare questa responsabilità agli ufficiali d'anagrafe. I mali stanno altrove.

- sollecitare l'adozione di un nuovo Regolamento Anagrafico per adeguarlo alla nuova realtà del Paese ed alle nuove tecnologie;

- Creare il Ruolo degli Ufficiali d'Anagrafe ed Elettorale alla stregua di quanto previsto per l'Ufficiale di Stato Civile ed un fondo per la loro formazione;

- Migliorare i rapporti con le Regioni per utilizzare tutte le sinergie finalizzate a creare la spina dorsale dell'amministrazione digitale del nostro Paese;

- Fare dell'Accademia un vero "Campus" della formazione anche con un respiro internazionale. Su questo obiettivo ci permetteremo di rubarvi tra poco alcuni

minuti.

- Migliorare l'immagine e le capacità di Anusca partecipando a progetti nazionali ed internazionali che coinvolgono il nostro settore e supportare l'attività dell'Associazione Europea degli Ufficiali di Stato Civile.

Ecco per noi tutto questo ha significato e significa dare una risposta straordinaria in tempi straordinari.

Gli operatori devono guardare al futuro sapendo che ci attendono tempi difficili, che possiamo superare facendo tesoro delle nostre radici, mantenendo unità di intenti, aumentando sempre l'asticella dei nostri obiettivi per essere aperti ai cambiamenti e le innovazioni che devono vederci sempre tra i protagonisti.

Allo Stato, attraverso il Ministero dell'Interno, chiediamo di continuare ad essere attento al nostro settore che testimonia il cammino di civiltà dei popoli ed oggi anche la sua sicurezza.

Paride Gullini

Davico: ANUSCA, trent'anni di lavoro a servizio della PA

di Cecilia Bortolotti

“Un appuntamento immancabile.” Così, al suo arrivo al Kurhaus di Merano, il Sottosegretario all'Interno, Michelino Davico, ha definito il trentesimo Convegno Nazionale ANUSCA, *“un anniversario di grande rilevanza, che sono felice di essere qui oggi ad inaugurare.”*

Intervenuto dopo la proiezione del video sull'attività di ANUSCA che ha emozionato ed entusiasmato tutto il pubblico presente in Sala Plenaria, il Sottosegretario Davico ha esordito rivolgendo un ringraziamento ai Sindaci e agli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe, come punto insostituibile di riferimento delle comunità locali e di collegamento con il Ministero dell'Interno. Si è poi soffermato sul ruolo dei demografici come trait-d'union tra Stato e cittadini: *“Sono persone – ha detto Davico – che, con il loro lavoro quotidiano, garantiscono la tracciabilità e l'identificazione delle persone e, di conseguenza, la sicurezza del territorio.”* Il Sottosegretario poi ha riservato parole di grande apprezzamento *“all'attività di un'associazione come ANUSCA che è giunta al traguardo dei 30 anni di lavoro nel settore fondamentale della formazione e l'aggiornamento professionale.”* *“In questi trent'anni – ha sottolineato il Sottosegretario – tante situazioni sono cambiate. Oggi le grandi sfide non sono più solo nazionali, ma anche e soprattutto internazionali. Il mondo grazie all'informatica si è sviluppato, diventando però allo stesso tempo più vulnerabile. E' necessario, perciò, un processo nuovo legato alla tutela e alla garanzia dei diritti della persona dalla nascita alla crescita, attraverso anche il nuovo progetto di carta d'identità elettronica. Un processo di riforma che parte inoltre dal federalismo fiscale per approdare a quello amministrativo e politico, coniugando l'appartenenza nazionale con l'autonomia dei territori.”*

Nel corso dell'intervista rilasciata ai giornalisti di diverse testate e televisioni presenti al Convegno, il Sottosegretario ha poi fatto il punto sulle sfide che il Governo sta affrontando in materia di riorganizzazione e ammodernamento dello Stato, con particolare riferimento alla carta d'identità elettronica: *“Il Ministro Maroni sta lavorando molto sulla nuova carta d'identità elettronica applicata al concetto di sicurezza, introducendo la tracciabilità del*



Sopra: Il Sottosegretario all'Interno, Sen. Michelino Davico

Sotto: Il Senatore Davico con a fianco il Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali, Prefetto Alessandro Pansa e il Presidente Anusca Paride Gullini



soggetto, unitamente alla firma digitale, per un più veloce accesso alle documentazioni. Quella della digitalizzazione della PA è la vera sfida del prossimo futuro: i dati statistici, infatti, dimostrano che oltre il 50% della popolazione italiana utilizza con frequenza gli strumenti informatici e, contestualmente, ritiene che possano essere un buon ausilio per la drastica riduzione della burocrazia. Data la pesante crisi economica che stiamo vivendo, parliamo di una grande occasione di riduzione dei costi, in cui ANUSCA è partner fondamentale per il Ministero dell'Interno.”

In conclusione, il Sottosegretario Davico ha riservato un plauso all'impegno trentennale di ANUSCA: *“I*

trent'anni di attività dell'Associazione rappresentano una storia che consente di pensare al futuro per superare la contingente attuale incertezza. Trent'anni importanti, soprattutto col senno di poi, perché oggi ci stiamo avviando verso un nuovo modo di vivere, verso una società più complessa, in cui la sicurezza dei dati e l'identificazione delle persone sono la base fondante del diritto di partecipazione e, quindi, di democrazia. Gli enti locali sono la nostra forza e la nostra garanzia di presenza sul territorio e di legame tra il centro e la periferia attraverso i prefetti e i sindaci, mentre ANUSCA rappresenta un importante collegamento tra Ministero e Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe.”